



Sindaco
Dott.ssa Caterina Campani

Assessore all'Urbanistica
Sig. Lorenzo Tonini

Ufficio Area Assetto del Territorio

Responsabile
Ing. Francesca Francesconi

Febbraio 2021

Indicazioni e direttive guida per la redazione del Piano Operativo
(L.R. 65/2014 art. 95)





Premessa

1. La pianificazione urbanistica vigente

2. Il Piano Strutturale Intercomunale:

2.1 Obiettivi e strategie generali del PSI

2.2 Il Quadro Progettuale: Statuto del territorio e strategia dello sviluppo

2.3 Le strategie per la mobilità

2.4 Le strategie per la riqualificazione del sistema insediativo

2.5 Le Strategie per la valorizzazione del territorio rurale - I Progetti d'Area

2.6 Le Strategie per la Riqualificazione del Sistema Produttivo e il turismo



Premessa

Il presente documento, redatto a seguito delle indicazioni contenute nella Delibera di Giunta n.109 del 22/12/2020 ha lo scopo di riassumere ed evidenziare gli obiettivi e le strategie contenute nel PSI e quindi suggerire le indicazioni e le direttive-guida per l'elaborazione e la formazione del P.O. La descrizione del territorio che si ricava dalla lettura dell'impianto normativo e dalla visione degli elaborati grafici del Piano Strutturale Intercomunale restituisce una rappresentazione complessa della Media Valle del Serchio, tanti sono gli aspetti e le componenti che emergono, a partire dal Quadro Conoscitivo e dalle analisi necessarie a qualificare lo Statuto del territorio attraverso il patrimonio territoriale, fino al Quadro Progettuale delineato con la strategia dello sviluppo sostenibile.

Il presente documento si pone quindi come un primo strumento per veicolare l'attività amministrativa connessa alla redazione del P.O. ma vuole essere anche di ausilio ad una prima fase di partecipazione indispensabile per guidare l'Amministrazione Comunale nelle scelte operative di una pianificazione urbanistica che prenda le mosse dalle reali e contingenti esigenze del territorio.



1. LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA VIGENTE

L'attuale strumento di pianificazione che disciplina l'attività urbanistica ed edilizia per l'intero territorio comunale è rappresentato dal Regolamento Urbanistico redatto ai sensi della ex L.R. 1/2005.

Nello specifico si tratta del Regolamento Urbanistico approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 17 del 22/03/2014, pubblicato sul B.U.R.T. n. 18 del 07/05/2014, e dal successivo Stralcio (relativo a porzioni di Barga e Filecchio) riadottato contestualmente ed approvato con successiva Delibera di Consiglio Comunale n.71 del 5/11/2014, pubblicato sul B.U.R.T. n. 49 del 10/12/2014

Successivamente a tale data è stata redatta una sola variante semplificata, approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 12 del 21/3/2019 e pubblicata sul B.U.R.T. n.17 del 24/4/2019 che ha apportato modifiche puntuali al Regolamento Urbanistico.

Il nuovo Piano Strutturale Intercomunale (PSI) è stato approvato con Delibera della Giunta dell'Unione Comuni N. 173 del 26/11/2019 e con Delibera del Consiglio Comunale N.5 del 23/1/2020 e successiva delibera N. 30 Del 09/06/2020 (per Errori Materiali) per la parte riguardante il Comune di Barga .

L'attuale assetto previsionale e normativo del Regolamento Urbanistico vigente, come sopra indicato, unitamente al regime di salvaguardia dettato dalla L.R. 65/2014, nelle more dell'adozione del Piano Operativo, consente naturalmente di intervenire sul tessuto edilizio esistente, mentre per quanto concerne i nuovi insediamenti è possibile dare attuazione alle previsioni vigenti, ridefinite anche attraverso l'ultima variante, ma che in ogni caso non siano in contrasto con il Piano Strutturale Intercomunale approvato. Tale strumento infatti costituisce il programma strategico del governo del territorio a livello locale ed introduce specifiche salvaguardie da rispettare nell'applicazione del Regolamento Urbanistico vigente.

4

Il Piano Operativo che sarà elaborato coerentemente e conformemente al nuovo PSI, darà attuazione alle disposizioni in esso contenute, attraverso la disciplina degli interventi sul patrimonio edilizio esistente, di quelli relativi al territorio rurale, nonché attraverso la disciplina delle trasformazioni urbanistiche e edilizie.

La necessità di dare inizio quanto prima alle attività utili all'avvio del procedimento per la formazione del nuovo Piano Operativo del Comune di Barga è infatti da ritenersi doverosa in quanto la L.R. 65/2014 impone di fatto a tutti i comuni toscani di dotarsi del nuovo Piano Operativo: la legge prevede l'instaurarsi, in mancanza dello stesso, di uno specifico regime di salvaguardia che già vieta dal 27/11/2019 l'adozione di varianti agli attuali regolamenti urbanistici e di fatto rende impossibile accogliere le istanze da parte di cittadini ed imprese che intendono realizzare interventi le cui previsioni risultano non presenti o decadute.

Inoltre, ai sensi dell'art. 55, comma 5 e 6 della L.R. n.1/2005 sono da considerarsi decadute le previsioni del Regolamento Urbanistico vigente relative alle trasformazioni, degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio, soggette a piano attuativo che non siano state attuate entro cinque anni dall'approvazione del Regolamento stesso per le quali non sia stata stipulata la necessaria convenzione urbanistica, nonché i conseguenti vincoli preordinati all'esproprio.



2. IL PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE

2.1. Obiettivi e strategie del Piano Strutturale Intercomunale

La volontà di condividere e promuovere in sinergia gli obiettivi e le strategie dello sviluppo sostenibile dell'intero territorio della Media Valle del Serchio unitamente al mutato quadro legislativo degli ultimi anni, determinato in particolare dall'approvazione della L.R. n.65/2014 "Norme per il Territorio" e dall'approvazione, con delibera di Consiglio Regionale n.37 del 27 marzo 2015, del Piano di Indirizzo Territoriale con valore di Piano Paesaggistico della Regione Toscana, hanno spinto le Amministrazioni Comunali di Bagni di Lucca, Barga, Borgo a Mozzano, Coreglia Antelminelli e Pescaglia a dare avvio nell'ultimo trimestre dell'anno 2016 al procedimento di formazione del Piano Strutturale Intercomunale dell'Unione Comuni Media Valle del Serchio, tramite specifica modifica allo Statuto dell'Unione stessa e conseguente creazione di un Ufficio di Pianificazione urbanistica e territoriale composto da alcuni dipendenti comunali degli stessi comuni interessati.

Partendo dagli scenari e dai principi normativi definiti dalle disposizioni regionali, le Amministrazioni Comunali interessate hanno voluto in sintesi costruire un piano in cui l'identità, i valori e le opportunità di un territorio e della sua comunità costituiscono i fattori di riferimento per la definizione e costruzione di una visione condivisa delle diverse e complesse specificità ambientali, paesaggistiche e territoriali.

5

In sintesi il PSI può essere descritto come lo strumento di pianificazione territoriale che esprime le strategie, gli obiettivi e le azioni finalizzate a garantire *"lo sviluppo sostenibile delle attività rispetto alle trasformazioni territoriali da esse indotte anche evitando il nuovo consumo di suolo, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio territoriale inteso come bene comune e l'uguaglianza di diritti all'uso e al godimento del bene stesso, nel rispetto delle esigenze legate alla migliore qualità della vita delle generazioni presenti e future"* (articolo 1 comma 1 L.R. n. 65/2014).

Il complesso e articolato percorso di formazione del PSI si è regolarmente concluso nel corso dell'anno 2020 con l'approvazione definitiva da parte dei rispettivi consigli comunali dei cinque comuni: il Comune di Barga lo ha approvato con delibera n. 5 del 23/01/2020 e, concluso il procedimento parallelo di conformazione al PIT/PPR con la pubblicazione sul BURT n. 29 del 15/07/2020 del relativo avviso, il PSI è divenuto efficace andando a sostituire i cinque piani strutturali dei comuni.

Nei paragrafi che seguono, dopo uno schematico riepilogo di quelli che sono gli obiettivi generali del PSI a livello di area vasta, si procederà a riassumere gli elementi strategici del Piano stesso, contenuti e disciplinati nel Quadro Progettuale, con particolare riferimento a quanto di competenza del territorio del Comune di Barga.



Nel seguente prospetto riepilogativo sono riportati gli obiettivi del Piano Strutturale Intercomunale così come risultanti dagli indirizzi dettati dalla Giunta dell'Unione e più in generale dalla ricognizione del sistema normativo sovracomunale e comunale vigente.

I macroobiettivi e gli obiettivi specifici indicati nel prospetto riepilogativo e le conseguenti azioni e misure descritte sono stati condivisi dalle amministrazioni comunali con specifici provvedimenti di Giunta, oltre ad essere stati valutati nel documento preliminare della procedura di V.A.S. di cui alla L.R. n.10/2010 e s.m.i..

MACROBIETTIVI	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	
UNIONE		MEMORIA	Custodia e memoria della storia dei luoghi e delle comunità	
			Valorizzazione degli elementi storico-testimoniali	
			Riscoperta e valorizzazione degli elementi etnografici	
	IDENTITA'			Individuazione degli elementi territoriali identitari
				Salvaguardia dell'identità paesaggistica
				Riconoscimento del Sistema del fiume Serchio e dei suoi affluenti come principale elemento di connotazione e caratterizzazione paesaggistica
				Riconoscimento e tutela del patrimonio culturale
				Riconoscimento e valorizzazione degli usi e delle tradizioni
	SINERGIA			Attribuzione e Riconoscimento maggiore peso politico/territoriale per la soluzione di problematiche a scala territoriale vasta
				Attribuzione e Riconoscimento maggiore peso politico/territoriale per la soluzione di criticità comuni
	SOSTENIBILITA'	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	ACQUE	Risparmio idrico
				Perseguimento obiettivi di qualità previsti dalle normative per le acque superficiali e sotterranee
Salvaguardia della continuità fluviale				
Manutenzione/gestione della rete idrografica (anche minore)				
Implementazione delle reti del servizio idrico integrato e del sistema smaltimento reflui				
Razionalizzazione del rapporto tra fabbisogni idrici, disponibilità idriche e consumi				
Riduzione del deficit depurativo				
SUOLO			Riduzione dell'impermeabilizzazione e del consumo del suolo	



MACROBIETTIVI	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni
			Mitigazione fattori di rischio
			Riduzione aree di degrado ambientale e urbanistico/funzionale
		ECOSISTEMI	Salvaguardia della funzionalità degli ecosistemi/Elevamento della qualità degli ecosistemi
			Salvaguardia della vegetazione ripariale e delle fasce di pertinenza fluviale
			Individuazione e salvaguardia degli elementi che garantiscono la funzionalità delle reti di connettività ecologica
			Conservazione e gestione della biodiversità
			Valorizzazione aree naturalistiche/ambientali di pregio a fini conservazionistici e quali elementi di attrattività
			ARIA
		Individuazione sistemi alternativi di trasporto merci	
		Promozione iniziative per la riduzione del traffico in ambito urbano e sovracomunale	
		Individuazione di un sistema di percorsi per la mobilità lenta anche di carattere sovracomunale	
		Verifica dell'opportunità/possibilità di estendere all'intero territorio le misure del Piano di Azione Comunale d'Area 2017-2019 dei comuni di Bagni di Lucca e Borgo a Mozzano	
		RUMORE	Riduzione emissioni
			Bonifica acustica per recettori sensibili
			Revisione e adeguamento Piani Comunali Classificazione Acustica (e integrazione della disciplina con la pianificazione urbanistica)
			Razionalizzazione del traffico lungo le direttrici a maggior impatto
		PAESAGGIO E PATRIMONIO STORICO TESTIMONIALE	Salvaguardia degli ambiti di paesaggio del PIT
			Salvaguardia delle visuali paesaggistiche e dei varchi panoramici
			Tutela degli elementi di pregio storico-architettonico e testimoniale
			Individuazione e perimetrazione "insediamenti consolidati"
Riconoscimento e caratterizzazione vegetazionale delle "aree di pertinenza fluviale" individuate dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lucca			



MACROBIETTIVI	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	
			Bonifica/Risanamento dei siti contaminati e delle aree degradate	
			Salvaguardia e valorizzazione del carattere multifunzionale del paesaggio rurale	
			Ripristino della qualità architettonica e/o paesaggistica nelle aree degradate e nei tessuti insediativi	
			Tutela rigorosa delle risorse sia naturali che antropiche, ambientali e storiche, in accordo con le finalità del PTC e del PIT	
			Caratterizzazione delle aree boscate come da indicazioni del PIT con valore di PPR	
			Valorizzazione degli edifici di valore storico testimoniale e dell'intero sistema insediativo storico di antica formazione	
			Tutela delle tradizionali sistemazioni agricole e colturali (tra cui la filiera della castagna)	
			ENERGIA	Risparmio energetico
				Produzione di energia da fonti alternative
				Estensione rete gas metano
	CLIMA	Verifica dell'opportunità/possibilità di estendere all'intero territorio le misure del Piano di Azione Comunale d'Area 2017-2019 dei comuni di Bagni di Lucca e Borgo a Mozzano	Riduzione emissioni di gas serra	
			Adozione misure di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici	
			RIFIUTI	Promozione della raccolta differenziata
	Promozione della riduzione della produzione di rifiuti solidi urbani e di rifiuti speciali			
	Attuazione interventi di informazione e formazione della popolazione			
	SOSTENIBILITA' ECONOMICA	STRUTTURA ECONOMICA	Riduzione pressioni/impatti	
			Risparmio idrico ed energetico	
			Riduzione produzione rifiuti	
	SOSTENIBILITA' SOCIALE	QUALITA' DELLA VITA E SALUTE UMANA	Tutela della salute pubblica	
			Tutela della qualità della vita dei residenti	
			Riduzione dell'impatto delle trasformazioni sul clima acustico e sulla qualità dell'aria	
			Riduzione situazioni di frammistione tra funzione produttiva e residenziale	
			Risanamento delle situazioni di degrado urbanistico/funzionale ed ambientale	



MACROBIETTIVI	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni
			Superamento situazioni di sottoutilizzazione e degrado del patrimonio edilizio esistente
			Qualificazione e incremento della dotazione degli standard pubblici
			Qualificazione e potenziamento dell'offerta formativa
			Miglioramento/potenziamento dei servizi alla persona e alla famiglia
			Miglioramento/potenziamento dei servizi per l'integrazione e la multiculturalità
CRESCITA/ COMPETITIVITA'	ECONOMIA	TURISMO	Implementazione dei servizi di accoglienza e di promozione turistica
			Progettazione di un sistema integrato di circuiti turistici per la valorizzazione delle emergenze architettoniche, ambientali e paesaggistiche
			Messa in rete dei sentieri escursionistici e del turismo naturalistico/rurale
		INDUSTRIA	Riqualificazione e potenziamento del comparto produttivo con l'applicazione dei principi APEA (Aree produttive ecologicamente attrezzate) ai nuovi insediamenti e agli insediamenti esistenti - riqualificazione e potenziamento del comparto produttivo, attraverso la definizione di un sistema integrato di aree ecologicamente attrezzate, quale polo su cui concentrare le potenzialità economiche del territorio
			Recupero aree dismesse e/o sottoutilizzate
			Adeguamento/Potenziamento del sistema infrastrutturale e della mobilità per il trasporto delle merci e la promozione della competitività delle imprese
			Superamento delle condizioni di rischio idraulico delle aree a destinazione produttiva e degli insediamenti
			Delocalizzazione delle attività ubicate in sede impropria
			Promozione politiche per l'occupazione
			TERZIARIO/SERVIZI/ COMMERCIO
		Valorizzazione e qualificazione e dei Centri Commerciali Naturali	
		Implementazione dei servizi alla persona	
		AGRICOLTURA	Promozione dell'ecoturismo
			Promozione dell'attività agricola tradizionale e dei prodotti locali (filiera corte)



MACROBIETTIVI	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	
			Valorizzazione delle attività agricole in base alle vocazioni colturali e alle diverse situazioni geomorfologiche	
			Promozione/valorizzazione agrobiodiversità	
	QUALITA' DELLA VITA	SERVIZI		Miglioramento/potenziamento dei servizi alla persona e alla famiglia
				Superamento delle situazioni di criticità nelle aree "marginali"
				Implementazione dei servizi per l'integrazione
				Promozione interventi /strutture per favorire la crescita demografica
		INFRASTRUTTURE		Miglioramento (anche in termini di sicurezza) delle infrastrutture a servizio dei centri abitati
				Miglioramento complessivo dell'accessibilità
				Superamento delle situazioni di criticità per la fluidificazione del traffico veicolare (innesti, intersezioni)
				Miglioramento del sistema ferroviario e individuazione di modalità alternative per il trasporto delle merci
				Interventi di consolidamento e risanamento idrogeomorfologico per il miglioramento della sicurezza e della transitabilità delle infrastrutture esistenti
	INNOVAZIONE	RETI E SERVIZI		Incentivazione forme di telelavoro
				Politiche per la promozione della ricerca e dell'innovazione
				Politiche per l'incentivazione di investimenti in nuove tecnologie
ACCESSIBILITA'	MOBILITA'		Miglioramento dell'accessibilità	
			Adeguamento condizioni di accessibilità e sicurezza degli insediamenti per ogni tipologia di utenza	
			Superamento delle barriere architettoniche	
	TECNOLOGIE		Ampliamento estensione banda larga	
RESILIENZA	SICUREZZA	RISCHIO IDRAULICO E GEOMORFOLOGICO	Equilibrio idrogeologico del territorio e sostenibilità delle trasformazioni	
		INCENDI	Implementazione servizio associato di protezione civile	
			Perimetrazione aree interessate da incendi	
		RISCHIO SISMICO	Completamento delle indagini di microzonazione sismica	
PIANIFICAZIONE/ PROGRAMMAZIONE	Integrazione/Revisione del Piano Intercomunale di Protezione civile			

MACROBIETTIVI	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni
	CONSAPEVOLEZZA	FORMAZIONE E INFORMAZIONE	Favorire la partecipazione nelle scelte territoriali
			Promozione della partecipazione e condivisione pubblica alle scelte territoriali e ambientali
			Approfondire la conoscenza sul fenomeno dei cambiamenti climatici
	ADATTAMENTO	PROGETTAZIONE	Adottare le linee guida per l'edilizia sostenibile
			Difesa della popolazione dagli eventi calamitosi attraverso la diffusione di tecniche costruttive e soluzioni progettuali idonee e la conoscenza dei rischi
			Messa in sicurezza degli edifici pubblici o adibiti a funzioni pubbliche
			Qualità ambientale, contenimento energetico, rispetto dei requisiti di fruibilità
			Riduzione consumo di suolo/Risanamento situazioni di degrado e sottoutilizzazione/Bonifica siti contaminati
	USO DEL SUOLO	Adottare politiche volte a incentivare la permanenza/il ritorno nel territorio montano	

La redazione del Piano Strutturale Intercomunale ha consentito di operare una rilettura completa del territorio e dell'ambiente nel rispetto del mutato sistema legislativo e attraverso un nuovo modo di pianificare. Il quadro Conoscitivo che è emerso dallo studio delle varie componenti del territorio ha consentito di definire appropriate politiche di governo, più coerenti con lo stato dei luoghi e con le caratteristiche paesaggistico-ambientali, nel rispetto delle aspettative e delle attese della comunità locale ed in coerenza con le indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lucca (PTCP) e con il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico della Regione Toscana (PIT-PPR).

Il PSI, ha individuato i contenuti statuari caratterizzanti l'identità dei luoghi e quindi ha definito le strategie di sviluppo territoriale ritenute sostenibili e compatibili con la disciplina statutaria.

Le principali tematiche individuate dal quadro propositivo, come strategie ed obiettivi, dovranno essere sviluppate e declinate dal Piano Operativo, che disciplina l'attività urbanistica ed edilizia per l'intero territorio comunale come disposto dall'art. 95 della L.R. n. 65/2014 e sostituirà il pre-vigente Regolamento Urbanistico di cui alla ex L.R. n. 1/2005. Sarà in pratica l'atto di governo del territorio attraverso il quale la comunità locale, in modo partecipato, si imporrà le regole per la gestione degli insediamenti e del territorio rurale.

Le strategie guida del PSI sono riconducibili a i seguenti temi:

-Identità, beni culturali e rigenerazione urbana -Riconoscimento, tutela e valorizzazione del "patrimonio territoriale" e dei beni di valore identitario, miglioramento qualitativo del patrimonio edilizio esistente, rigenerazione e riqualificazione funzionale dei contesti degradati, abbandonati o



a forte pressione insediativa, miglioramento delle “prestazioni” paesaggistiche e morfo-tipologiche degli insediamenti.

-Ambiente e paesaggio -Tutela e valorizzazione delle strutture paesaggistiche e dei paesaggi di eccellenza, controllo della vulnerabilità idrogeologica e gestione delle potenzialità economico - produttive del territorio, salvaguardia e valorizzazione del verde urbano e di connettività.

-Qualità, efficienza e coesione sociale -Qualità dei contesti urbani, incremento delle prestazioni e realizzazione di una rete integrata di opportunità e servizi (attrezzature, infrastrutture, dotazioni territoriali e standard urbanistici).

-Capacità, accessibilità e attrattività territoriale -Riconoscimento, valorizzazione e qualificazione del sistema delle risorse economico -produttive caratterizzanti e qualificanti il contesto territoriale, delle potenzialità e opportunità per lo sviluppo sostenibile ed integrato.

Il riconoscimento e la valorizzazione degli elementi di interesse storico-testimoniale ed identitario hanno come finalità prioritaria il progresso sociale e civile della comunità ed in particolare delle giovani generazioni, attraverso il recupero della conoscenza, l'apprendimento e la riappropriazione delle tradizioni locali e della memoria storica, nonché la conservazione e valorizzazione dei beni materiali della cultura con particolare attenzione per quelli legati ai mestieri tipici, alle emergenze paesaggistiche di interesse storico-artistico e archivistico, al patrimonio architettonico e monumentale, alle componenti che hanno costituito un fattore strutturante per l'organizzazione degli assetti territoriali.

Gli obiettivi che ne conseguono sono divenuti riferimento tecnico per la valutazione operativa e il controllo di coerenza delle scelte da effettuare, l'indirizzo per la formulazione del Quadro Propositivo dello stesso PSI e per la puntuale indicazione di azioni e previsioni che si intendono formalizzare e disciplinare nella pianificazione operativa ed attuativa dei singoli comuni.

Sono quindi **obiettivi strategici** del Piano Strutturale Intercomunale:

- la condivisione delle strategie di sviluppo e delle scelte di governo del territorio;
- la tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio assunta come condizione per ogni ammissibile scelta di trasformazione fisica e/o funzionale;
- la tutela dell'integrità fisica del territorio e l'equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici da perseguire attraverso la prevenzione dei rischi geologico, idraulico e sismico, la salvaguardia delle risorse idriche, la conservazione delle emergenze geologiche, la gestione compatibile delle attività estrattive, il contenimento del consumo di suolo, la protezione degli elementi geomorfologici che connotano il paesaggio;
- la salvaguardia dei valori paesaggistici ed ambientali da perseguire attraverso il miglioramento della qualità ecosistemica del territorio, la tutela degli ecosistemi naturali e in particolare delle aree forestali e boscate e degli ambienti fluviali, la qualificazione dei rapporti fra il sistema insediativo ed il paesaggio;
- la valorizzazione della struttura insediativa storica, la difesa dell'integrità morfologica degli insediamenti storici attraverso il contenimento dei nuovi consumi di suolo ed il riordino dei margini fra il territorio urbanizzato ed il territorio rurale, la riqualificazione degli insediamenti di recente formazione da perseguire con la tutela del sistema insediativo di impianto storico, la salvaguardia delle emergenze architettoniche, storico-tipologiche, civili, militari e religiose, il recupero degli alpeggi e degli insediamenti agricoli abbandonati, il riassetto e la riqualificazione delle aree di recente edificazione, residenziali e produttive, la rigenerazione degli ambiti degradati, dismessi o sottoutilizzati;



- la difesa del territorio rurale e delle produzioni agricole con particolare attenzione alla salvaguardia delle sistemazioni idraulico agrarie, alla conservazione delle relazioni fra paesaggio agrario e sistema insediativo, alla valorizzazione delle produzioni tipiche anche attraverso l'integrazione con attività complementari come l'accoglienza e la promozione turistica, il presidio e la manutenzione del territorio, le attività silvo-pastorali;
- il contrasto al fenomeno dello spopolamento ed il rafforzamento delle identità locali da perseguire anche con azioni mirate alla tutela e al potenziamento della rete dei servizi fondamentali per la cittadinanza (in primo luogo servizi sociali, sanitari ed educativi) e delle infrastrutture per la mobilità;
- la promozione di politiche di rete volte a migliorare l'integrazione dei singoli centri nei sistemi territoriali locali e il loro inserimento in circuiti di fruizione anche al fine di garantire i servizi essenziali alle comunità locali;
- la permanenza della popolazione nei sistemi insediativi collinari e montani, anche in ragione delle funzioni di presidio ambientale che questa assolve;
- il mantenimento e la valorizzazione degli ambienti e dei paesaggi fluviali, degli ecosistemi e della loro continuità;
- l'inibizione di un ulteriore accrescimento del sistema insediativo di fondovalle, al di fuori di aree già interessate da processi di urbanizzazione in atto;
- il miglioramento dell'accessibilità complessiva attraverso:
 - l'adeguamento, la razionalizzazione e la riqualificazione del sistema viario esistente e la sua integrazione funzionale;
 - l'adeguamento della linea ferroviaria Lucca - Aulla (affinché assolvano il ruolo di asse primario nell'organizzazione dei trasporti);
 - il miglioramento dell'accessibilità al sistema ferroviario, il ripristino e/o la realizzazione di nuovi scali-merci;
 - la riorganizzazione dei nodi di intersezione fra le direttrici della mobilità di fondovalle e i collegamenti trasversali;
 - l'adeguamento e la riqualificazione del sistema dei percorsi di fruizione lenta del territorio, nell'ottica della accessibilità inclusiva;
- la promozione di uno sviluppo economico sostenibile fondato sul potenziamento delle attività agricole, sul sostegno al settore manifatturiero, sulla costruzione di filiere produttive integrate, sulla riorganizzazione e qualificazione delle attività commerciali, sulla promozione dell'imprenditoria giovanile, sulla valorizzazione delle "aree interne";
- l'innalzamento dell'attrattività e dell'accoglienza del territorio da perseguire mediante il miglioramento dei servizi per la popolazione e per i visitatori, il coordinamento e la qualificazione delle attività di promozione turistica, la valorizzazione delle risorse naturali, artistiche e culturali del territorio e la creazione di una adeguata rete di strutture ricettive.

A quanto sopra si aggiungono le politiche e le strategie di area vasta individuate nello statuto del territorio il cui obiettivo fondamentale, che anche il Piano Operativo dovrà perseguire, è arrestare il declino demografico ed invertire le tendenze alla de-antropizzazione e all'abbandono di estese porzioni del territorio e raggiungere un'equilibrata distribuzione della popolazione contrastando i fenomeni di trasferimento di abitanti dalle aree interne al fondovalle ed ai territori contermini.

Il Piano Strutturale Intercomunale individua quindi le seguenti **strategie di area vasta** su cui concentrare le scelte delle politiche di governo del territorio e che dovranno essere poste alla base



della programmazione pluriennale del Comune di Barga per quanto concerne le scelte di natura urbanistica:

1. le **strategie per la mobilità**, intese come condizione per consentire la permanenza e la crescita della popolazione residente e come supporto allo sviluppo integrato e sostenibile del turismo e delle attività produttive;
2. le **strategie per la riqualificazione del sistema insediativo**, fondate sulla tutela dei centri, dei nuclei e delle emergenze di valore storico, culturale e paesaggistico e sull'adeguamento delle dotazioni di attrezzature e servizi;
3. le **strategie per la valorizzazione del territorio rurale**, da perseguire con il sostegno alle attività agricole e la promozione delle produzioni agroalimentari tipiche, con l'integrazione della tutela delle risorse naturali, ambientali e paesaggistiche e della loro fruizione turistica, con una mirata prevenzione dai rischi geomorfologici, idraulici e sismici;
4. le **strategie per la riqualificazione del sistema produttivo** basate sul riordino e la razionalizzazione degli insediamenti industriali, artigianali e terziari esistenti.

2.2. Il Quadro Propositivo e la strategia dello sviluppo

Il PSI è costituito da un quadro conoscitivo, che comprende le analisi necessarie a qualificare lo statuto del territorio e a supportare la strategia dello sviluppo sostenibile, e da un **quadro propositivo** che disciplina a tempo indeterminato tutto il territorio ed è composto dallo **Statuto del territorio** e dalla **Strategia dello sviluppo sostenibile**.

14

Lo "**Statuto del Territorio**" comprende:

- il patrimonio territoriale comunale e le relative invarianti strutturali;
- la perimetrazione del territorio urbanizzato;
- la perimetrazione dei centri e dei nuclei storici, dei nuclei rurali e dei relativi ambiti di pertinenza;
- la ricognizione delle prescrizioni del PIT/PPR e del PTCP e le regole di tutela e disciplina del patrimonio territoriale, comprensive dell'adeguamento alla disciplina paesaggistica del PIT/PPR;
- i riferimenti statutari per l'individuazione delle UTOE e per le relative strategie.
- il Sistema idrografico e le aree di pertinenza fluviale;

Lo Statuto del territorio *"costituisce l'atto di riconoscimento identitario mediante il quale la comunità locale riconosce il proprio Patrimonio territoriale e ne individua le regole di tutela, riproduzione e trasformazione"* attraverso la formulazione delle "Invarianti Strutturali" che costituiscono *"il quadro di riferimento prescrittivo per le previsioni di trasformazione contenute negli atti di governo del territorio"*.

Lo Statuto del territorio individua, inoltre, articolazioni del territorio rurale, coerenti con la struttura del patrimonio territoriale e con i caratteri delle relative invarianti, che costituiscono riferimenti per la definizione della disciplina del territorio rurale affidata al piano operativo comunale.



Il **Patrimonio Territoriale** è costituito **dall'insieme dei beni costitutivi dell'identità collettiva, delle strutture territoriali di lunga durata prodotte dalla coevoluzione fra ambiente naturale e insediamenti umani, di cui è riconosciuto il valore per le generazioni presenti e future** e pertanto ne devono essere assicurate le condizioni di riproduzione, la sostenibilità degli usi e la durevolezza nel tempo.

Il Patrimonio territoriale è inoltre costituito da caratteri, risorse, ed altri componenti compresi in quattro ambiti strutturali del territorio, che sono la **struttura idro-geomorfologica**, la **struttura ecosistemica**, la **struttura insediativa** e la **struttura agro-forestale**.

Il patrimonio territoriale comprende altresì il **patrimonio culturale** costituito dai beni culturali e paesaggistici, di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) e il **paesaggio** così come definito all'articolo 131 del medesimo Codice.

La definizione e perimetrazione del **Territorio urbanizzato** deve essere formalmente effettuata dai Piani Strutturali per consentire il controllo delle trasformazioni, applicando le specifiche indicazioni del PIT/PPR e dell'art. 4 L.R. n. 65/2014 (*"... le trasformazioni (urbanistiche ed edilizie) che comportano impegno di suolo non edificato a fini insediativi o infrastrutturali sono consentite esclusivamente nell'ambito del territorio urbanizzato ..."*).

Pertanto all'esterno del territorio urbanizzato non sono consentite nuove edificazioni residenziali, mentre le trasformazioni non residenziali sono (salvo specifici e limitati casi stabiliti dalla legge) sempre assoggettate al parere vincolante della "Conferenza di Copianificazione" al fine di verificarne la sostenibilità e compatibilità.

La seconda parte del Quadro Progettuale del PSI, la "**Strategia dello sviluppo sostenibile**", è redatta in coerenza con la Strategia dello sviluppo territoriale del PIT/PPR perseguendone in particolare gli obiettivi e le direttive riferite alla pianificazione territoriale.

Essa individua le Strategie d'Area Vasta citate in precedenza e di seguito sviluppate e si articola in:

- a) ai **Progetti d'area** di cui all'art. 31 della Disciplina di Piano;
- b) alle **Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE)**, che comprendono gli Ambiti del territorio urbanizzato e del territorio rurale, gli Ambiti di Riqualificazione e le determinazioni spaziali della rete infrastrutturale e per la mobilità;
- c) alle **Localizzazioni di trasformazioni comportanti impegno di suolo in territorio rurale** oggetto di Copianificazione;
- d) alle **Dimensioni massime sostenibili** dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni previsti all'interno del territorio urbanizzato e articolate per UTOE;
- e) ai **Servizi e alle dotazioni territoriali pubbliche** necessari per garantire l'efficienza e la qualità degli insediamenti e delle reti infrastrutturali, comprensivi degli **Standard urbanistici** di cui al D.M. n. 1444/1968.

Nei paragrafi seguenti sono riassunte le principali azioni strategiche individuate dal Piano Strutturale Intercomunale che dovranno essere approfondite, integrate e declinate dal Piano Operativo nel rispetto degli obiettivi indicati dal piano. Le strategie di area vasta sono raggruppate in quattro assi principali:

1. le strategie per la mobilità
2. le strategie per la riqualificazione del sistema insediativo

3. le strategie per la valorizzazione del territorio rurale
4. le strategie per la riqualificazione del sistema produttivo

2.3 Le strategie per la mobilità

Gli atti sottoposti all'esame della Conferenza di Copianificazione, tenutasi nell'ambito della redazione del Piano Strutturale Intercomunale, hanno denotato l'importanza del tema della **MOBILITÀ** e dell'adeguatezza infrastrutturale affrontato a livello di area vasta, individuando una specifica strategia, in accoglimento delle segnalazioni delle Amministrazioni Comunali e di alcuni casi dei contributi pervenuti a seguito delle diverse attività di partecipazione e informazione organizzate dall'Unione dei Comuni.

L'obiettivo di questa strategia è la costituzione di un modello di mobilità integrato e sostenibile, che assicuri l'accessibilità ai servizi e faciliti gli spostamenti da e per le diverse aree del territorio dei Comuni dell'Unione e che incentivi modalità alternative all'uso dell'autoveicolo privato allo scopo anche di assicurare l'abbattimento dei livelli di inquinamento atmosferico e acustico, l'aumento dei livelli di sicurezza e la riduzione dei consumi energetici.

Il POC, in particolare, dovrà perseguire la promozione di nuove forme di mobilità alternativa, nonché la conservazione della qualità paesaggistica della rete viaria minore, con l'obiettivo di garantire le connessioni lente tra le diverse parti del territorio, la realizzazione degli itinerari di fruizione lenta per il godimento e di fruizione delle risorse interessate (ambientali e naturali), la tutela attiva degli antichi tracciati di collegamento tra gli insediamenti storici del territorio rurale e i centri maggiori, passando dalla viabilità di impianto storico e dai sentieri pedonali ai percorsi ciclabili, equestri e in generale destinati al "turismo esperienziale" che caratterizzano e qualificano soprattutto il territorio rurale.

16

In relazione alle caratteristiche di formazione e di utilizzazione delle diverse infrastrutture, il PSI individua specifici obiettivi e criteri di azione, prevedendo già la realizzazione di alcuni interventi che dovranno essere adeguatamente verificati e valutati con la stesura dei Piani Operativi e l'individuazione di idonee soluzioni progettuali (molti di questi sono stati tra interventi già oggetto di conferenza di copianificazione ai sensi dell'art. 25 della L.R. 65/2014), tra questi:

- realizzazione di idonea viabilità di collegamento con il Comune di Fosciandora (IS02) in considerazione di specifiche esigenze legate a interventi di protezione civile o situazioni di emergenza e criticità;
- realizzazione della viabilità di collegamento fra il fondovalle e i centri abitati di Barga (IS01), Filecchio (IS04), secondo il tracciato sommariamente indicato dal PSI ("corridoio infrastrutturale");
- realizzazione/adequamento del sistema viario e delle intersezioni stradali in Loc. Ponte di Campia (IS03);
- ripristino e adeguamento scalo merci esistente presso la stazione di Fornaci di Barga;
- razionalizzazione e adeguamento dei tracciati della viabilità esistente all'interno dei centri urbani tenendo conto degli obiettivi di sicurezza e di sostenibilità ambientale;
- miglioramento della funzionalità del sistema infrastrutturale con contestuale riorganizzazione/ridisegno, ricucitura del tessuto insediativo in particolare nei centri abitati di Barga e Filecchio.



Le soluzioni progettuali adottate per la realizzazione delle infrastrutture della mobilità dovranno essere rivolte all'accessibilità inclusiva e dovranno prevedere adeguate opere di contestualizzazione e di inserimento paesaggistico (marciapiedi, fasce verdi laterali alberate, sistemazione di elementi di arredo urbano, ecc.). Nello studio dei tracciati dovranno essere rispettate la configurazione morfologica del territorio e le preesistenze storiche, ambientali e vegetazionali eventualmente presenti.

2.4 Le strategie per la riqualificazione del sistema insediativo

Lo statuto del Territorio del Piano Strutturale Intercomunale articola il territorio in **Unità territoriali organiche elementari (UTOE)**, al fine di assicurare un'equilibrata distribuzione delle dotazioni necessarie alla qualità dello sviluppo territoriale, all'efficienza e alla qualità degli insediamenti in rapporto alla strategia di sviluppo sostenibile complessiva e alla determinazione delle dimensioni massime sostenibili dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni. Per ciascuna UTOE vengono individuate specifici obiettivi e strategie.

Le UTOE costituiscono il riferimento territoriale per il dimensionamento del Piano e per la valutazione dei fabbisogni di servizi e dotazioni territoriali pubbliche.

Il dimensionamento del PSI è articolato per ciascuna UTOE separatamente con riferimento alle previsioni interne o esterne al perimetro del territorio urbanizzato e agli interventi di nuova edificazione e riuso.

La gestione urbanistica comunale, relativamente alle quantità insediative previste, individua i nuovi insediamenti, in coerenza con le esigenze di recupero del patrimonio edilizio esistente, quali azioni di completamento, di riordino e di riqualificazione del sistema insediativo.

Il POC dovrà garantire che le esigenze di edilizia residenziale siano soddisfatte prioritariamente attraverso interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, di ristrutturazione urbanistica, di sostituzione e di completamento in aree interne al sistema insediativo e dotate di idonee opere di urbanizzazione. Le trasformazioni, che interesseranno aree limitrofe al perimetro del sistema insediativo, dovranno comunque concorrere alla ricucitura e alla definizione dei margini urbani.

Le strategie per la riqualificazione del sistema insediativo sono articolate in **azioni** per:

- il potenziamento e l'equilibrata distribuzione territoriale dei servizi essenziali;
- la salvaguardia e la valorizzazione degli insediamenti storici;
- il completamento, la riorganizzazione e il ridisegno del tessuto urbano nel rispetto dei caratteri fondativi degli insediamenti esistenti;
- il recupero delle aree degradate e l'adeguamento del patrimonio edilizio esistente con particolare riguardo all'adeguamento sismico,
- il rinnovamento infrastrutturale e tecnologico degli insediamenti.

Il Piano Operativo, al fine di assicurare un bilancio complessivamente positivo tra previsioni di recupero del patrimonio edilizio esistente e previsioni di impegno di nuovo suolo e di garantire l'innalzamento della qualità degli assetti insediativi, nel definire il proprio quadro previsionale strategico quinquennale e nell'individuare le previsioni di trasformazione degli assetti insediativi,

infrastrutturali ed edilizi di cui all'articolo 95, comma 3 della L.R. n. 65/2014, è tenuto a perseguire i seguenti obiettivi specifici:

- la superficie territoriale complessivamente interessata da previsioni di nuova edificazione (nuovi insediamenti) dovrà essere inferiore alla superficie territoriale complessivamente interessata da previsioni di recupero del patrimonio edilizio esistente (nuove funzioni);
- le previsioni di trasformazione (concernenti sia nuovi insediamenti che nuove funzioni) dovranno garantire la cessione gratuita e/o la contestuale realizzazione di spazi pubblici e/o privati di uso pubblico, con preferenza per quelli volti a migliorare l'efficienza dei servizi, delle attrezzature, delle infrastrutture e delle dotazioni territoriali delle UTOE;
- le previsioni di nuova edificazione (nuovi insediamenti) dovranno assicurare la formazione e realizzazione di spazi aperti, a verde pubblico e/o privati di uso pubblico, a verde attrezzato ovvero di spazi privati comunque non edificati (orti urbani, giardini e stanze verdi, macchie vegetate, boschi urbani, filari e sequenze vegetate e arborate di ambientazione, parcheggi pubblici inerbiti e vegetati, ecc.).

Il Territorio di Barga è articolato nelle seguenti **6 UTOE**:

Num.	Denominazione
1	crinale appenninico - Comune di Barga
4	contrafforti montani - Comune di Barga
7	pendici terrazzate - Comune di Barga
12	altopiano di Barga
13	altopiano di Filecchio
14	fondovalle - Comune di Barga

18

Gli ambiti del territorio urbanizzato individuati dal Piano Strutturale Intercomunale sono articolati come segue:

1. Ambiti degli insediamenti di impianto storico

- 1.1. Ambiti della città di antica formazione
- 1.2. Centri minori di antica formazione
- 1.3. Agglomerati e nuclei di matrice antica

2. Ambiti delle urbanizzazioni recenti e contemporanee

- 2.1. Agglomerati e nuclei di recente formazione

3. Ambiti per la Riqualificazione del margine urbano

Il Piano Operativo dovrà individuare le strategie della rigenerazione urbana in particolare per le aree riconosciute dal Piano Strutturale Intercomunali appartenenti agli "**Ambiti di riqualificazione del margine urbano**": esso dovrà provvedere alla ricognizione del patrimonio edilizio esistente anche di recente formazione onde precisare e stabilire una disciplina idonea per la riconfigurazione e il ridisegno degli assetti insediativi secondo le indicazioni metodologiche definite per i diversi morfotipi nella Disciplina di Piano del Piano Strutturale Intercomunale. Tali ambiti sono destinati al recepimento di previsioni, azioni ed interventi finalizzati alla ricucitura di porzioni di contesti insediativi esistenti, alla riorganizzazione e al ridisegno dei limiti del tessuto insediativo e/o al



soddisfacimento del fabbisogno di edilizia residenziale pubblica e sociale, all'incremento delle attrezzature e delle funzioni di servizio. Attraverso i suddetti interventi si intende perseguire l'adeguamento del sistema infrastrutturale (con particolare riferimento alla viabilità e alle aree di sosta e parcheggio), il completamento e l'integrazione degli insediamenti residenziali esistenti all'interno del perimetro del territorio urbanizzato, la realizzazione di nuovi insediamenti (con funzioni prevalentemente orientate al soddisfacimento del fabbisogno di edilizia residenziale pubblica e sociale) in modo da assicurare la riconfigurazione dei fronti urbani e la determinazione di un margine urbano chiaro e univoco.

Il Piano Operativo è tenuto a disegnare le aree oggetto di previsione insediativa in modo armonico e integrato con l'intorno paesaggistico e ambientale, al fine di valorizzare il rapporto con le aree agricole e le relazioni con le aree di valenza naturalistico ambientale e di conseguire elevati standard di qualità architettonica, sia nelle soluzioni tipo-morfologiche dell'insediamento, sia nella dotazione dei servizi, delle attrezzature e del verde.

All'interno degli **Ambiti del Territorio Urbanizzato** potranno essere inoltre sviluppati progetti unitari -anche nella forma di **masterplan settoriali** - nella logica di formare progetti di innovazione urbana, dotati di una forte riconoscibilità, unitarietà ed in linea con i temi strategici generali, in grado di attrarre e far convergere investimenti.

Dall'analisi del **dimensionamento delle UTOE** emerge chiaramente come il tema del **riuso** e del **recupero** del patrimonio edilizio esistente, sia il tema centrale del nuovo Piano Operativo, nell'ottica del contenimento del consumo di suolo e ai fini della salvaguardia del paesaggio e dell'ambiente.

Il nuovo Piano Operativo dovrà in particolare approfondire per gli **Ambiti di Riqualficazione** le modalità di intervento per il **riuso e recupero degli edifici**, anche con lo scopo della riqualficazione del patrimonio edilizio esistente degradato e abbandonato, stabilendo le azioni per la **rigenerazione urbana** e la **perequazione**.

Il Piano Operativo dovrà inoltre incentivare un'attività edilizia di elevato livello prestazionale, facendo attenzione alla qualità architettonica dei progetti e con particolare riferimento alla riqualficazione energetica e alla prevenzione sismica.

Gli interventi dovranno tendere alla creazione di nuovi comparti caratterizzati da una elevata qualità architettonica e presenza di qualità dello spazio pubblico, sia sotto l'aspetto morfologico/funzionale che ambientale, alla riorganizzazione, riqualficazione e sviluppo delle aree urbane, anche regolando i processi di trasformazione a favore della qualità e dell'efficienza territoriale e dell'incremento delle capacità sociali, imprenditoriali ed economiche, in relazione alle corrispondenti risorse insediative ed infrastrutturali. Il recupero deve anche passare attraverso la prioritaria rigenerazione o "rottamazione" degli edifici ritenuti incompatibili e/o incongrui e la loro riconfigurazione a favore del complessivo incremento dello spazio aperto rispetto a quello costruito (riduzione dell'impegno di suolo), con la contestuale risistemazione e riconfigurazione degli spazi pertinentziali e di relazione, ovvero il ripristino degli assetti originari, anche mediante la demolizione degli immobili e la loro ricostruzione in altri ambiti (delocalizzazione) mediante la formulazione di contestuali misure di perequazione e compensazione urbanistica.

La vigente Legge Regionale 10 novembre 2014, n. 65 "Norme per il governo del territorio", disciplina attraverso gli articoli 100, 101 e 102 l'istituto della "perequazione urbanistica", della "compensazione" e della "perequazione territoriale". Costituiscono contenuto essenziale della disciplina della perequazione e/o compensazione urbanistica delle previsioni urbanistiche di trasformazione del PO le seguenti misure :



-**misure di perequazione**, rappresentate da previsioni urbanistiche che vincolino gli interventi di trasformazione alla realizzazione e/o cessione di aree, spazi e immobili a destinazione pubblica, di uso pubblico e di interesse generale, strettamente funzionali ai medesimi, mediante l'equa distribuzione delle facoltà edificatorie tra i proprietari degli immobili interessati e reciprocamente vincolati;

-**misure di compensazione**, rappresentate da previsioni urbanistiche che attribuiscono facoltà edificatorie ai proprietari degli immobili che si impegnano a realizzare e/o cedere aree, spazi e immobili a destinazione pubblica, di uso pubblico e di interesse generale;

-**misure di mitigazione**, rappresentate da eventuali obblighi e oneri da porre a carico degli aventi titolo alle trasformazioni, relativi al recupero e/o al ripristino e successiva manutenzione e gestione di spazi aperti pertinenziali, ovvero di stretta relazione (funzionale, tipologica, ambientale, ecc.), ritenuti essenziali a garantire la qualità degli insediamenti, la sostenibilità e la compatibilità paesistico-ambientale delle medesime trasformazioni;

-**standard e oneri aggiuntivi a destinazione vincolata per l'edilizia residenziale sociale e pubblica** rappresentati da eventuali prescrizioni e obblighi relativi alle eventuali realizzazioni di quote obbligatorie di edilizia residenziale con finalità sociali, comprensiva dell'edilizia residenziale convenzionata, in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 63 della L.R. n. 65/2014.

La riqualificazione dovrà interessare sia il Patrimonio Immobiliare del Comune, in gran parte di rilevante valore storico-testimoniale, sia tutti gli edifici di valore storico presenti presso l'intero territorio comunale che necessitano di valorizzazione e salvaguardia e a cui il POC dovrà dettare regole di conservazione, riqualificazione, riuso e recupero funzionale.

20

Il Piano Strutturale Intercomunale individua nelle UTOE già alcune aree e complessi urbani più significativi da sottoporre a riorganizzazione, recupero e riuso, che potranno essere implementati. Tali interventi sono dettagliatamente riportati nelle schede delle UTOE allegate.

Nel contesto della riqualificazione del Territorio Urbanizzato assumono fondamentale rilevanza i **Servizi e le dotazioni Territoriali Pubbliche**, necessarie per garantire l'efficienza e la qualità degli insediamenti e delle reti infrastrutturali, anche nel rispetto degli **Standard urbanistici** di cui al D.M. n. 1444/1968.

La riqualificazione del sistema insediativo richiede azioni coordinate per elevare le dotazioni infrastrutturali e tecnologiche degli insediamenti quali ad esempio: l'estensione dei servizi di rete e delle infrastrutture digitali, il miglioramento dei servizi e delle reti per l'approvvigionamento idropotabile, per la depurazione e per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, il potenziamento dell'infrastruttura digitale, la promozione di studi e progetti per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili in coerenza con il Piano Energetico Regionale (ferma restando la necessaria tutela ambientale e paesaggistica delle aree interessate).

Il POC perseguirà il miglioramento e potenziamento dei Servizi e delle dotazioni Territoriali, in particolare delle attrezzature di quartiere esistenti, promuovendo la realizzazione di spazi pubblici con configurazioni e articolazioni capaci di integrare pienamente gli ambiti di potenziale rigenerazione e/o crescita urbana con gli insediamenti, la ricucitura dello spazio pubblico, la manutenzione e la qualificazione delle aree a verde, la salvaguardia delle aree agricole intercluse e, più in generale, con il riordino della viabilità, dei parcheggi e della sosta locale.



Nell'ottica di garantire l'**accessibilità inclusiva** particolare attenzione sarà posta nella continuità degli spazi pubblici, del verde urbano e del verde di connessione ecologica, dei percorsi pedonali e ciclabili e della connessione anche intermodale alle infrastrutture per la mobilità e il trasporto pubblico, con particolare attenzione al tema del superamento delle barriere architettoniche. Attenzione dovrà essere data al potenziamento e alla nuova realizzazione di attrezzature per la collettività, quali ad esempio:

- razionalizzazione e riorganizzazione della rete scolastica di Barga e realizzazione di un nuovo complesso scolastico (IS-1)
- realizzazione della viabilità di collegamento fra il fondovalle e i centri abitati di Barga e Filecchio
- realizzazione di nuova opera di captazione idrica in Mologno (AP-2)
- riqualificazione area già destinata a fruizione collettiva in Fornaci di Barga, loc. Case operaie (AS-1)
- misure di salvaguardia per l'area individuata in loc. Mologno in cui possa eventualmente essere realizzato un nuovo presidio ospedaliero e/o attrezzature sanitarie di interesse sovracomunale
- parco tematico per la valorizzazione e gestione della Casina Della Befana (PT-1).

2.5 Le Strategie per la valorizzazione del territorio rurale - I Progetti d'Area

21

Nel contesto degli **Ambiti del territorio rurale** sono contenute le **STRATEGIE PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO RURALE** le quali devono partire dalla consapevolezza che tutti i comuni della Media Valle del Serchio ricadono nella classificazione FEASR zona d) "aree rurali con problemi di sviluppo", pertanto l'articolazione del territorio rurale diviene di fatto l'evidenziazione di zone strutturalmente più deboli all'interno di territori complessivamente già ritenuti particolarmente problematici in un contesto più ampio.

Si tratta di zone in cui i fenomeni e le dinamiche socio-economiche-ambientali si accentuano a scala locale. Le problematiche che emergono sono molteplici: la fragilità demografica, dovuta ad alti indici di anzianità, la fragilità ambientale, accentuata dalla rarefazione del presidio antropico, la distanza dai servizi essenziali socio-sanitari, la difficoltà di mantenimento delle infrastrutture di rete e di servizio a causa della diminuzione degli utenti e il pendolarismo lavorativo verso i centri di fondovalle dovuto all'accentramento delle attività economiche. A questo si unisce la difficoltà di valorizzazione della "qualità delle risorse" umane ancora presenti e sulle quali investire. È necessario perciò, ai fini della tutela e della valorizzazione del territorio rurale sostenere soprattutto le risorse umane e/o facilitarne l'inserimento di nuove incentivando la residenzialità mediante la **riqualificazione dei centri storici periferici e dei nuclei storici, l'erogazione di servizi** a distanza con sistemi telematici, il telelavoro, le **attività economiche in loco**.

Il patrimonio su cui fare perno per attivare processi socio-economici virtuosi è rappresentato dal **contesto ambientale, naturale e storico-culturale**, contesto in cui la tipicità delle forme di **ospitalità** (agriturismo, albergo diffuso nei centri e nuclei storici), **l'escursionismo naturalistico-sportivo e culturale**, le **tradizioni culturali ed etnoantropologiche**, le **produzioni primarie**, la **gastronomia** e **l'artigianato tradizionale** rappresentano il **potenziale** su cui sviluppare le politiche di sostegno alle zone rurali.



Il successo e la riuscita di tali politiche avrebbe riscontri positivi su tutto il resto del territorio in relazione in particolare alla riduzione e prevenzione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, conseguenza delle azioni di mantenimento e di presidio rese possibili dalla sinergia fra residenzialità, opportunità di lavoro e accesso ai servizi.

In considerazione di quanto sopra, gli strumenti di pianificazione devono perseguire **l'integrazione fra la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali, ambientali, culturali e paesaggistiche e lo sviluppo di attività economiche, sostenibili ed attente alle specificità ed ai valori che esso esprime.**

Sono **azioni coerenti** con tale impostazione:

- le attività delle filiere “foresta-legno”;
- la conservazione delle aree coltivate che circondano i nuclei storici;
- la salvaguardia delle zone agricole perfluviali residue;
- il recupero di aree a vocazione agricola abbandonate ed il contenimento dell’espansione del bosco nelle radure e nelle aree marginali;
- la conservazione ed il recupero produttivo dei castagneti da frutto e dei numerosi manufatti, anche di valore storico-tipologico, connessi alla cultura della castagna;
- le attività legate alle produzioni primarie di qualità e le attività di trasformazione connesse;
- le filiere corte agro-alimentari;
- la manutenzione e il ripristino di sistemazioni idraulico agrarie tipiche delle aree collinari e, ove necessario, la realizzazione di opere di regimazione idraulica con nuovi manufatti coerenti con il contesto paesaggistico;
- il recupero dei nuclei rurali e degli edifici isolati di mezza costa e degli alpeggi con interventi di rivitalizzazione e riqualificazione per contrastare i fenomeni di abbandono e di degrado;
- la conservazione, il recupero/restauro e la valorizzazione del patrimonio storico culturale;
- la realizzazione di itinerari, percorsi storico-ambientali-naturalistici-culturali, della mobilità lenta, aree attrezzate per il turismo itinerante, assicurando la loro continuità ed accessibilità sul territorio;
- il recupero e la valorizzazione anche a fini turistici dei manufatti e delle testimonianze delle attività legate allo sfruttamento dell’energia idraulica (mulini, ferriere, segherie, cartiere ecc.);
- la conservazione e la valorizzazione delle emergenze naturalistiche e geologiche;
- la promozione e la salvaguardia delle tradizioni etnoantropologiche, degli usi e costumi locali;
- la riqualificazione urbana dei centri storici e dei nuclei abitati periferici;
- il presidio del sistema viario periferico, delle sistemazioni idrauliche, della rete dei sentieri e degli itinerari escursionistici;
- i servizi commerciali di prossimità nelle aree periferiche, le attività commerciali e turistico ricettive in genere;
- l’attività turistico - ricettiva di albergo diffuso;
- le attività complementari delle aziende agricole (fattorie didattiche, agricoltura sociale, agriturismo, agricampeggio, ecc.);
- le attività artigianali tradizionali;
- le forme socio-economiche innovative quali le “cooperative di comunità”;
- l’accesso a distanza ai servizi al cittadino (telemedicina, telelavoro, assistenza domiciliare);
- la mobilità intesa nella sua accezione di massima di facilità di spostamento per residenti e turisti (TPL con sistemi a chiamata, auto di comunità, car e bike sharing, ecc.);



- la realizzazione di spazi per la formazione a distanza (e-learning) scolastica, universitaria, ecc. e per la cittadinanza in genere.

Ai fini della valorizzazione del territorio rurale e non solo, il PSI propone inoltre alcuni **progetti d'area** che potranno assumere la valenza di un unico progetto di paesaggio, ai sensi del comma 1 lettera b) e del comma 3 dell'art. 34 della Disciplina di Piano del PIT/PPR per la "fruizione lenta" del paesaggio, nell'ottica dell'accessibilità inclusiva del territorio.

I Progetti d'Area, descritti all'art. 31 della Disciplina di Piano del PSI, sono individuati per il Comune di Barga nelle seguenti aree che assumono quindi rilevanza strategica nello sviluppo del territorio:

Il parco fluviale del Fiume Serchio

Il Serchio, fondamentale corridoio di connessione ambientale, è costituito dall'asta del fiume, dalle infrastrutture ed opere idrauliche ad esso pertinenti, nonché dagli ambiti territoriali di stretta pertinenza sia da un punto di vista idraulico, che da un punto di vista paesaggistico, storico-culturale e ambientale. Il PSI persegue la formazione di un parco fluviale a scala ed estensione dell'intera Media Valle del Serchio, in sinergia con l'intervento inserito nel PASL e con il "Contratto di Fiume" dell'Amministrazione Provinciale di Lucca e con analoghe politiche dei comuni della Garfagnana e della Piana di Lucca.

Sono azioni specifiche dei progetti da perseguire e conseguire nei PO e negli altri atti di governo del territorio:

- la creazione di un sistema di spazi attrezzati polifunzionali per la fruizione ricreativa e sportiva degli ambiti pertinenti al fiume anche con l'intento di riequilibrare la dotazione complessiva di attrezzature per il tempo libero relazionate e connesse con gli insediamenti che risultano contermini al fiume stesso;
- la riscoperta del fiume e delle specifiche aree di pertinenza fluviale, favorendo funzioni ricreative e per il tempo libero, con particolare attenzione per quelle connesse al godimento delle acque e degli spazi vegetati per attività ludiche e di svago, anche mediante la valorizzazione di specifici luoghi storicamente frequentati;
- la tutela dell'integrità degli spazi aperti naturali e rurali da considerare come serbatoio di aree a "verde" non suscettibili di trasformazione insediativa, garantendo in particolare la continuità funzionale e l'efficienza ecologica dell'asta fluviale;
- l'organizzazione di un sistema di percorsi della mobilità lenta nell'ottica dell'accessibilità inclusiva del territorio, che comprenda anche parcheggi di interscambio rispetto ai percorsi viari, mediante il prioritario riordino e l'adeguamento dei tracciati storici e dei percorsi esistenti, che consenta una facile accessibilità al fiume dagli insediamenti e dalle infrastrutture limitrofe;
- il raggiungimento della messa in sicurezza idraulica e idrogeologica del territorio ed in particolare degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti.

Il progetto del crinale appenninico

È costituito dalle aree della Rete Natura 2000 e dalla Riserva Naturale dello Stato Orrido di Botri, nonché dagli ambiti territoriali di stretta pertinenza sia da un punto di vista ambientale, che da un punto di vista paesaggistico, storico-culturale, in cui prevalgono le dinamiche naturali.



Sono azioni specifiche del progetto d'area da perseguire e conseguire nei PO e negli altri atti di governo del territorio:

- la tutela dell'integrità del territorio in cui prevalgono le dinamiche naturali da considerare come serbatoio di aree a "verde a scala territoriale";
- la valorizzazione delle tradizionali attività agro-silvo-pastorali, che costituiscono caratteri ed elementi di interesse paesaggistico e storico, testimoniale, legati al sistema insediativo dei nuclei rurali, per tutelare o ricostruire le matrici ambientali, attraverso l'innovazione delle tecniche e delle pratiche, tali da ridurre gli impatti negativi sugli ecosistemi;
- la conservazione degli usi civici, come espressione dei valori e dell'identità delle popolazioni al fine di favorirne la permanenza a presidio del territorio;
- il recupero e la gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea;
- la riqualificazione del patrimonio forestale e la tutela della vegetazione autoctona caratterizzante il territorio;
- lo sviluppo del turismo sostenibile e delle attività ricreative diffuse a basso impatto ambientale;
- l'organizzazione di un sistema di percorsi, punti tappa, aree di sosta, bivacchi, nell'ottica di garantire l'accessibilità inclusiva, del territorio mediante il prioritario riordino e adeguamento dei tracciati storici e dei percorsi esistenti e l'eventuale definizione di nuovi;
- il raggiungimento della messa in sicurezza idrogeologica del territorio e in particolare degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti.

Nell'ambito del Territorio Rurale sono state individuate inoltre le seguenti **LOCALIZZAZIONI DI TRASFORMAZIONI COMPORTANTI IMPEGNO DI SUOLO** già sottoposte all'esame della **Conferenza di Copianificazione** nel processo di formazione del Piano Strutturale Intercomunale e che pertanto assumono la rilevanza di **obiettivi strategici del POC**:

24

- IS-1 - intervento di realizzazione della nuova viabilità di collegamento fra Fornaci di Barga e Barga
- IS-4 - intervento di realizzazione della nuova viabilità di collegamento fra Fornaci di Barga e Filecchio
- AP-2 -realizzazione delle opere di captazione acquedotto in Mologno
- AS-1 - realizzazione dell'impianto sportivo in Loc. Case Operaie a Fornaci di Barga
- AP-3 - realizzazione del nuovo complesso scolastico in Barga
- TR-1 - interventi finalizzati al completamento dell'insediamento turistico-ricettivo in Loc. Il Ciocco
- Parco fluviale del Fiume Serchio
- PT-1 - realizzazione del Parco Tematico della Casina della Befana
- TR-2 - insediamento turistico-ricettivo (campeggio) da realizzarsi in Barga
- TR-3 e TR-4 insediamenti turistico-ricettivi Rifugio Vetricia e Colle Fobia
- IP-1 - interventi di completamento degli insediamenti produttivi in Ponte all'Ania –Barga

2.6 Le Strategie per la Riqualificazione del Sistema Produttivo

Particolare attenzione dovrà essere posta alle **STRATEGIE PER LA RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO**, indicate nel Piano Strutturale Intercomunale.

Le azioni proposte sono diversificate in relazione alla tipologia e localizzazione degli insediamenti e sono articolate come segue:

- **rafforzare il carattere specialistico dei tessuti produttivi** a piattaforma anche in conformità alle indicazioni del PIT/PPR, con interventi di messa in sicurezza idraulica, adeguamento infrastrutturale e tecnologico, con attrezzature ecologiche e con dotazioni di servizi avanzati sul modello delle **A.P.E.A.** di cui all'art.129 della L.R. n. 65/2014;
- organizzare e progettare gli immobili destinati ad attività produttive in modo da consentirne la piena **riutilizzabilità e la riconversione**, perseguire il **risparmio delle risorse idriche e energetiche**, **l'utilizzazione di energie rinnovabili**, la **riduzione della produzione di rifiuti e la riutilizzazione e il riciclo dei materiali**.
- promuovere il **riordino** e, ove necessario, il **completamento urbanistico e la riorganizzazione funzionale dei tessuti produttivi** con azioni orientate ad accrescere la qualità e la **multifunzionalità** degli insediamenti;
- verificare la **sostenibilità ambientale e paesaggistica** degli insediamenti isolati e sparsi sul territorio rurale prevedendo opere di mitigazione degli impatti e, nei casi di incompatibilità con i contesti insediativi ed ambientali, favorendo la **delocalizzazione degli impianti**;
- **migliorare la viabilità di accesso** agli insediamenti produttivi, prevedendo interventi per superare gli attraversamenti urbani più critici;
- **ridurre l'impatto del trasporto su gomma** integrandolo con il trasporto su ferro secondo le indicazioni contenute nelle strategie per la mobilità di cui all'art. 22 della Disciplina di Piano;
- **potenziare e qualificare le attività direzionali** e di servizio alle imprese, in stretta connessione con gli interventi nei settori della formazione imprenditoriale e professionale, dello sviluppo della rete digitale, dell'innovazione produttiva e della promozione commerciale;
- qualificare le produzioni ed elevare la sostenibilità ambientale dei comparti produttivi;
- tutelare i luoghi e sostenere le attività, prevalentemente artigianali, connesse ad una coerente e sostenibile utilizzazione delle risorse territoriali, quali le **attività legate alla filiera del legno, alle produzioni agricole e del sottobosco e alla loro trasformazione**;
- rafforzare ed integrare i **centri commerciali naturali** e la **rete degli esercizi di vicinato**;
- **assicurare la presenza di esercizi commerciali** negli insediamenti e nelle aree marginali, per garantire, oltre all'attività commerciale, altri servizi di interesse collettivo per la popolazione insediata;
- incentivare forme di commercio ambulante a servizio della popolazione nelle aree periferiche;
- tutelare le **botteghe storiche** e i luoghi tipici del commercio.
- promuovere l'insediamento di **esercizi di vicinato** e **medie strutture di vendita** nel tessuto urbanizzato esistente e in immobili oggetto di interventi di Ristrutturazione urbanistica e funzionale, limitatamente ai servizi e alle attività che garantiscano la qualificazione del tessuto urbano e socio – economico e l'integrazione della rete degli esercizi commerciali.



Il **TURISMO** riveste importanza strategica per lo sviluppo dell'economia locale e risulta fortemente integrato all'uso agricolo consolidato del territorio. La costituzione di una rete di strutture per l'"ospitalità diffusa", la differenziazione dell'offerta ricettiva e lo sviluppo delle attività di agriturismo e turismo rurale, il potenziamento delle attrezzature e dei servizi per il tempo libero, lo sport, il ristoro, l'enogastronomia, la valorizzazione del patrimonio storico-culturale e delle aree di pregio paesaggistico rivestono, in questo senso, importanza fondamentale.

Il POC dovrà **potenziare e valorizzare le attrezzature turistiche e socio-ricreative** finalizzate alla fruizione del territorio al fine di incentivare lo sviluppo e la qualificazione del turismo sostenibile, sfruttando e implementando la rete di percorsi escursionistici già esistenti e differenziati per modalità d'uso e itinerari tematici. In relazione alle specificità funzionali e localizzative delle diverse attrezzature e risorse, gli interventi previsti dovranno garantire:

- agevole accessibilità dalla viabilità meccanizzata primaria e sufficienti dotazioni di parcheggi e aree di sosta;
- equilibrato rapporto tra fruibilità e tutela ambientale e paesaggistica;
- articolazione dell'offerta compatibile con le caratteristiche del contesto territoriale e la verifica di sostenibilità dei carichi urbanistici indotti;
- dotazione di impianti tecnologici adeguati alla funzione e realizzati con tecniche ecocompatibili e dell'ingegneria naturalistica.

Il POC dovrà inoltre:

- a) in relazione alla ricettività urbana, disciplinare i singoli interventi, da realizzarsi prioritariamente attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente;
- b) in relazione alla ricettività extra-urbana, disciplinare la possibilità di adeguamento dimensionale e funzionale del patrimonio edilizio esistente tenendo conto del contesto ambientale in cui lo stesso è inserito e della situazione infrastrutturale e promuovere, in particolari situazioni e previa specifica valutazione degli effetti indotti, interventi di nuova costruzione.

26

L'obiettivo è la realizzazione di una rete di offerta turistica integrata di attrezzature differenziate, diversificate a livello di tipologia e categoria e articolate sul territorio, in grado di adeguare l'offerta ricettiva alla crescente domanda turistica, coerentemente con le diverse situazioni territoriali ed in rapporto sinergico con le componenti agroambientali e storico-culturali del territorio stesso. Al contempo si dovrà agevolare la messa a sistema delle risorse all'interno della più ampia rete di fruizione turistica regionale e nazionale.

L'indirizzo proposto per l'attuazione dei POC è sintetizzato nella tavola del PSI denominata *"QP_II_06 La Rete di offerta turistica integrata della Valle"*.

La disciplina delle attività e degli interventi ammissibili dovrà essere definita e declinata dal PO tenuto conto degli obiettivi e dei criteri metodologici proposti dal PSI, delle prescrizioni impartite e degli esiti della Conferenza di Copianificazione.